Anno XV. Giovedì 21 Ottobre 1880 N. 253

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 ottobre contiene:

1. R. decreto 22 settembre che erige in ente morale, colla denominazione di « Collegio-Convitto Giusto Morgando », la fondazione del fu avv. Giusto Morgando.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Una delle Code del Trattato di Berlino

Tutti possono vedere, che di queste code il trattato di Berlino ne ha molte.

Allora, colla fretta di finire, si lasciarono molte cose *indeterminate*, si stabilirono dei patti, che erano in contraddizione con *sottintesi* diversi; dopo avere voluto salvare la Turchia dagli artigli della Russia, che la tenevano stretta col trattato di Santo Stefano, in modo da minacciarne l'esistenza, la si mise in necessario contrasto con tutti i suoi vicini, tenendo così aperte molte quistioni che non potevano a meno d'insorgere. La Turchia non si ebbe il coraggio nè di ucciderla, nè di tenerla viva.

Si pretese, che essa ed il Montenegro e la Grecia si accordassero tra loro circa ai nuovi confini; cosa evidentemente impossibile, e che non poteva a meno di far nascere delle quistioni, nelle quali le potenze contraenti potevano non trovarsi più d'accordo.

La parte ridicola fatta dalle potenze nella quistione di Dulcigno, non ancora finita, tutti la conoscono.

Alla Grecia, che non può aspettare senza rovinarsi, si consiglia di aspettare. Essa dovrà necessariamente rispondere, che tenterà di pigliarsi il fatto suo, sperando di non essere abbandonata, ed essendo certa, che non si lascierà la Turchia riconquistare un paese, che entrò da più di mezzo secolo nel sistema dei paesi liberi e civili dell'Europa.

Lasciamo tutte le altre quistioni dell'Armenia, della Rumelia ecc.; ma c'è un'altra coda del trattato di Berlino, che merita di essere considerata.

La diplomazia non osava allora donare senza reticenze l'Erzegovina e la Bosnia all'Austria, per timore, che mentre anche la Russia e l'Inghilterra avevano avuto la parte loro, l'Italia domandasse per sè una rettificazione di confini.

Si decretò la *occupazione temporanea* di quelle Provincie, circa al governo delle quali l'Austria doveva intendersi colla Turchia. L'intendersi fu siffatto, che l'Austria dovette conquistare quei paesi. Si è continuato però a parlare di occupazione temporanea.

L'aggiunta di quelle due Provincie slave fu veduta volontieri dai Croati e dagli altri Jugoslavi; ma diventava un pericolo per l'Impero in quanto accresceva il gruppo jugoslavo. Che cosa si pensa di fare ora? Di regalare a popolazioni dell'Austria delle terre della Bosnia e dell'Erzegovina per colonizzarle coll'elemento tedesco, come avvenne in parte della Transilvania.

Ma non era inteso, che l'Austria avrebbe governato quei paesi sotto l'alto dominio del Sultano?

State cheti però, che nessuno penserà a sforzare l'Austria a mantenere il trattato di Berlino. La Germania ha già trattato segretamente la permanenza di quella conquista in compenso della parte danese dello Schleswig a lei lasciata, malgrado il trattato di Praga, che imponeva la restituzione.

Staremo a vedere questo nuovo connubio di Tedeschi e Slavi sulle terre sottratte al Turco. Sarà una complicazione di più.

SALE E PEPE

L'on. Righi ha tenuto l'altro giorno a' suoi elettori un discorso alla buona, senza sfoggio di eloquenza, ma tanto più assennato e patriotico e pieno di sale e di... pepe, per cotesti nostri signori governanti. Un pepe amministrato in piccole dosi, nel più gentile modo possibile.

Ecco un campione:

« Oh! quante volte, o signori, io penso ai turbamenti, agli onesti turbamenti che non possono a meno di avere sofferto gli animi del Cairoli, del Miceli, del Villa e di quelli fra i loro colleghi, veri patriotti dei giorni in cui l'esserlo costava la libertà e la vita, e non patriotti solo dell'indomani per raccogliere ricchezze ed onori, eglino, che nella loro morale interezza non possono aver dimenticato e non sentirne rimorso, come per anni ed anni avessero designato alle popolazioni quale causa unica ed essenziale del loro malessere, quale causa della tradizionale bandiera nazionale trascinata nel fango, il partito di destra, nel vedere in oggi che quello stesso linguaggio di accuse, di velenose insinuazioni e di inqualificabili insulti, viene parola per parola, e rincarato d'intensità forse per delusioni sofferte, adoperato in loro confronto dai loro antichi commilitoni ed amici.

« Protestai altra volta, quando mi presentai or sono due anni al vostro suffragio, contro l'artificiale esagerazione con cui i nostri avversari inneggiavano all'onestà del Cairoli e dei suoi colleghi, mirando, più che a render loro omaggio, a far quasi credere che uno simile spettacolo di onestà si offrisse per la prima volta all'Italia, quasi che la rettitudine morale non fosse, per buona nostra ventura, la divisa di tutti coloro che amministrarono la pubblica cosa. (Benissimo).

« Ed in oggi, per lo stesso amore del vero, e lealtà di cittadino, protesto contro li attacchi incessanti e di genere inaudito di cui il Cairoli ed i suoi colleghi son fatti segno da una parte non piccola della stampa del loro stesso partito, chè il giudizio di sè e della propria amministrazione lo diede con perfetta giustizia lo stesso Cairoli, quando ammise di essere *inabile ma onesto*; ed a noi ed alla storia null'altro spetta che accettare l'esattezza di tale giudizio, colla modificazione: *onesti sì, ma classicamente inabili.* » (Benissimo, bravo).

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Opinione*: Crediamo sapere che gli appunti più rilevanti che la Commione del bilancio farà sugli stati di prima previsione, concernono:

1. L'aumento ingiustificabile di un milione e mezzo sui tabacchi, mentre gli stati di riscossione fino al mese di settembre provano che nell'esercizio corrente non solo non si raggiungeranno le esagerate previsioni che si fecero, ma si riscuoterà circa un milione di meno che nel 1879;

2. L'aumento del pari ingiustificabile sui sali per la stessa somma, mentre dal 1877 questa entrata è venuta sempre scemando, e gli stati di riscossione di quest'anno accennano sempre a diminuzioni sensibili.

Infine è oggetto di severi commenti il fatto che l'on. Magliani, contrariamente alla corretta abitudine mantenuta finora da tutti i ministri delle finanze, ha, per la prima volta, calcolato negli stati di prima previsione dell'entrata la somma di 4 milioni e 227 mila lire, che rappresentano una semplice operazione di tesoreria sugli utili dell'amministrazione cointeressata delle ferriere dell'Elba, i quali utili sono già incassati e in parte investiti in acquisto di obbligazioni.

— L'on. Amadei, comunicando alle Camere di commercio la notizia della inaugurazione nel giugno 1881 della Mostra delle lane e dei prodotti affini, che avrà luogo nel palazzo di cristallo a Londra, le invitò a curare che tale Esposizione non pregiudichi la buona riuscita di quella industriale di Milano.

— Il ministro delle finanze ha invitato tutti i suoi colleghi a fornirgli delle dilucidazioni intorno ai locali dello Stato che essi occupano, onde osservare se fra essi ve ne siano di quelli che possano essere disponibili. In questi giorni s'è del pari esaminato i dati raccolti tempo indietro sui beni delle parrocchie e delle confraternite. Si crede che tutto questo possa aver relazione colle idee del governo per l'abolizione del corso forzoso.

— Il *Bersagliere* crede inevetabile una nuova proroga del corso legale dei biglietti delle Banche. Lo stesso giornale attacca violentemente il ministro dell'istruzione pubblica, on. De Sanctis, prendendo occasione dalle recenti disposizioni da lui emanate.

— I militari dell'arma dei reali carabinieri che negli anni 1878-1879 e nei primi nove mesi del corrente perdettero la vita o riportarono ferite in scontri con malfattori o nel compiere atti filantropici sommano a N. 220, come si desume dal Bollettino mensile di detta arma.

— Si ha da Roma 19: Le ultime notizie della *Vettor Pisani* portano che il principe Tomaso si recò nel passato agosto sulle coste della Corea, mettendosi in relazione e scambiando doni colle autorità locali, cosa che finora fu impossibile a tutte le marine europee. Il ministro d'Italia a Shangai ringraziò il governo cinese dell'accoglienza fatta al principe Tomaso.

ESTERO

Austria. La *Presse* crede che i decreti promulgati recentemente per regolare la colonizzazione della Bosnia e dell'Erzegovina, non avranno alcun successo se non il giorno in cui l'Austria-Ungheria avrà definitivamente acquistato quei paesi. Ora, secondo l'opinione di quel giornale, questo scopo non potrebbe essere raggiunto che con un'annessione definitiva. Gli uomini di Stato austriaci dovranno alla fine *rassegnarsi* (?) all'idea dell'assoluta necessità di tale misura.

— La stessa *Presse* fa un triste quadro della situazione dell'Austria alla vigilia della convocazione delle Delegazioni:

« Gli avvenimenti precipitano con rapidità vertiginosa, e si deve rinunziare ad ogni speranza che la coalizione degli avversarii sia disarmata dal disinteresse dell'Austria. La triplice alleanza grande e la triplice alleanza piccola cospirano contro l'antica monarchia asburghese, e tutto il movimento corre a rimorchio della Russia, che si prepara a dare alla Turchia il colpo mortale e ad assumere l'Oriente sotto la sua protezione. In questo punto si tratta per l'Austria di essere o non essere, e la rappresentanza comune si trova il giorno dell'apertura dinanzi a questa questione ».

Francia. Si ha da Parigi 19: Gli espulsi barnabiti italiani indirizzarono a Grèvy una protesta nella quale dicono che in ventitre anni il loro solo scopo fu di evangelizzare e soccorrere 30,000 fanciulli italiani, astenendosi dalla politica. Fanno osservare che la stessa Comune li aveva rispettati.

Il yakh *Livadia* è arrivato a Brest. I novellieri raccontano che esso sia venuto a caricare del carbone, per essersi trovato dinamitizzato quello che aveva caricato in Inghilterra!

Germania. Fin dallo scorso anno si è manifestata in Prussia, tra gli evangelici più che i cattolici, una forte agitazione contro la legge sul matrimonio civile.

Nel 1879 cinque provincie del regno mandarono al *Reichstag* delle petizioni contro quella legge, munite di trentamila firme. Quest'anno il *Reichstag* ricevette altre di cotali petizioni con più di venticinquemila firme, ed ora il Sinodo provinciale evangelico di Vestfalia ha risoluto di mandare direttamente al principe Bismark un indirizzo nel medesimo senso.

Non si crede che la campagna intrapresa dai pietisti avrà successo. E' vero che il Bismark non è mai stato fautore del matrimonio civile, e l'ha introdotto nell'impero piuttosto per foggiarsi un'arma nella lotta contro la Chiesa che non perchè convinto della bontà della istituzione; tuttavia è impossibile che egli incoraggi gli sforzi che si fanno per ottenerne l'abrogazione e torni al punto a cui si trovava nel 1849, quando, nella Dieta di Prussia, tuonava contro la legislazione pagana che vilipende le cose sacre al popolo e chiamava il matrimonio civile buono tutt'al più per gli ebrei e i cristiani rinnegati.

Il Bismark d'oggi non è più il *Junker* d'altre volte; il *Kulturkampf* gli ha servito di scuola. D'altra parte, egli può non approvare certe cose, ma è un uomo che subordina le sue predilezioni alle necessità dello Stato, come rispose al deputato Gerlach appunto quando la Dieta di Prussia discuteva la legge sul matrimonio civile. L'agitazione dei pietisti resterà certissimamente infruttuosa.

Belgio. Un giornale belga così racconta un curioso incidente della lotta che ferve in quel paese tra il potere civile e il clero:

« Giorni sono, a Théralphène, villaggio del Brabante, una buona donna del luogo, avendo avuto il settimo figlio, chiese al Re gli facesse da padrino, secondo l'uso belga che il Re sia padrino di ogni settimo figlio che nasce ne'suoi Stati.

« Il Re, naturalmente, accettò; ma il curato ricusò il Sovrano, adducendo che è scomunicato dalla promulgazione della legge scolastica in poi. Il bambino, rimasto privo del reale padrino, fu battezzato il domani della sua nascita, in guisa che il rappresentante del Re, giunto due giorni dopo la cerimonia, riportò a Brusselles le leccornie destinate alla puerpera e i pezzi da 20 franchi nuovi pel neonato. »

Non pare che questo caso sia isolato: uno consimile sarebbe avvenuto a Bourg Leopold. Si vede di qui a qual punto siano eccitate le passioni clericali nella campagna belga.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 84) contiene:

1030. *Avviso d'asta.* Il 4 novembre p. v. presso il Commissariato di Tolmezzo avrà luogo un'asta per la vendita di 6800 piante abete martellate nei boschi del Comune di Ampezzo.

1031. *Avviso.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine avvisa che in deposito giudiziale si trova un cappello d'ignota proprietà, che sarà custodito per un anno, dopo il quale, se non sarà reclamato, si venderà all'asta, ed il prezzo resterà a disposizione del proprietario.

1032. *Avviso.* Il Sindaco di Pradamano avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costrazione del Canale del Ledra detto di Trivignano, attraverso il territorio censuario di Pradamano con Lovaria.

1033. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Roveredo in Piano.

1034. *Avviso per vendita immobili.* L'Esattore di Nimis fa noto che l'11 novembre p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1035. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Rivolto.

1036, 1037, 1038, 1039. *Avvisi per vendita immobili.* L'Esattore di Pordenone fa noto che nei giorni 22 e 23 novembre p. v. nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1040. *Avviso per vendita immobili.* L'Esattore di Precenico fa noto che il 10 novembre p. v. nella R. Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore di Udine.

1041. *Estratto di bando.* Ad istanza di Colombo Maddalena maritata Zai di Tarcento ed in confronto di Zai Paolo Giacomo pure di Tarcento avrà luogo nel 1 dicembre p. v. davanti al Tribunale di Udine l'incanto per la vendita al maggior offerente d'immobili siti in Tarcento.

1042. *Avviso per vendita immobili.* L'Esattore Distrettuale di S. Daniele fa noto che il 9 novembre p. v. nella R. Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Nomina di Sindaco. Il signor Protti Pietro fu nominato Sindaco del Comune di Cimolais.

Le modificazioni ai regolamenti per le scuole normali. Riceviamo quanto segue:

Egregio Signore,

Stavo per buttar giù alcune osservazioni sul nuovo regolamento per le scuole normali, quando mi è capitato sott'occhio un articolo del « Corriere della sera » del 18-19 corrente che riflette esattamente il mio pensiero e mi dispensa quindi dalla fatica di ripetere con altre parole ciò che in esso è detto egregiamente. Io le mando il detto articolo, e se Ella divide l'opinione in esso espressa, lo stampi nella Cronaca del suo Giornale, chè, a mio avviso, farà molto bene.

Suo devotissimo
....

Ecco l'articolo:

Abbiamo sott'occhio le *Modificazioni di regolamenti per le scuole normali*, seguite dai nuovi programmi e dall'orario nuovo, e dopo aver letto attentamente tutta questa roba ci siamo detti: Possibile che l'Italia, anche dopo tanta mania di verismo e tante declamazioni anti arcadiche, sia sempre la terra dei retori? — Ci sentiamo tutto giorno intronate le orecchie dal noto ritornello che nelle nostre scuole s'insegna troppa roba e si pensa poco ad istruire e punto ad educare, e poi eccoti lì un orario per scuole di giovanetti sul fiore degli anni, che te li inchioda sui banchi per 33 ore in settimana! Ma, e come troveranno essi il tempo per ruminare tutto quello che sarà stato loro insegnato da tanti professori diversi in quelle benedette 33 ore? E quand'anche lo trovassero, che avverrà della salute di quelle povere creature, tanto bisognevoli di moto, di aria e di luce, condannate ad un continuo lavoro intellettuale, fra le quattro mura di una stanza, il più delle volte oscura,

augusta e male ventilata? Ah! valeva proprio la pena di istituire una divisione apposta per la ginnastica presso il Ministero dell'istruzione, di aprire con grave dispendio in tutte le parti del Regno conferenze per insegnare l'igiene e la ginnastica ai maestri anziani, e di predicare ai quattro venti la necessità dell'educazione fisica; quando poi la si voleva impartire in tal forma ai futuri educatori del nostro popolo!

Altre censure si potrebbero fare a questo lavoro anche da chi è profano in fatto di ordinamenti scolastici.

Si potrebbe, per esempio, notare che il compilatore (sarebbe forse più proprio chiamarlo abborracciatore), dopo avere affermato (pag. 19) di avere tutta la fiducia *nella libertà e nella iniziativa dei professori*, (bello, quell'iniziativa!) nel delineare il programma di lingua, discende a particolarità così minute da disgradarne un pedante. Avviene poi che, forse per dare un saggio di bello stile, ripete uno stesso concetto in varie forme, e tutte così oscure ed improprie, che è una pietà! — Ma v'ha di peggio, chè neppure la sintassi si salva da questo ostrogoto cammuffato da pedagogo; e valga per tutti il seguente bellissimo squarcio, che togliamo di peso a pag. 35, 3°: « Assisteranno (gli alunni) in tutte le classi elementari modello, distribuendo in modo il tempo (*sic*) assegnato a questi esercizi, che nei primi due corsi *siasi potuto assistere* (*sic*) alle classi di grado inferiore, e nel terzo corso alle classi di grado superiore. » !!!!

Ma non è, nè del merito intrinseco, nè della forma di questo lavoro che noi volevamo intrattenere i nostri lettori.

Memori del detto, ogni giorno troppo facilmente dimenticato, *sutor nec ultra crepidam*, lasciamo la briga di rivedergli le buccie per bene a chi ha mano in pasta: che se pure ne abbiamo detto qualche cosa, non fu se non quel tanto che salterebbe agli occhi di qualunque galantuomo si mettesse a sfogliarlo.

A noi tocca considerare la cosa sotto un altro aspetto assai più importante, vogliamo dire sotto l'aspetto politico.

Certamente non è cosa di poco momento che uno scribacchino qualunque di quel Ministero a cui è affidata la parte più nobile del governo, possa pubblicare tali sconcezze, gettando lo scompiglio nelle scuole sotto l'usbergo della firma ministeriale, e colla protezione del provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare, ma è assai più grave che un Ministro si presti a questo gioco, prendendo a gabbo l'autorità di un consesso, creato dalla Rappresentanza Nazionale.

Sta di fatto che il Ministro avea sottoposto, non ha guari, il regolamento, onde si parla, al Consiglio superiore, il quale negò la propria approvazione e fece benissimo. Se il Consiglio superiore non è che un impiccio, che lo si sopprima, ma da chi ha diritto di farlo, e si farà almeno l'economia di una bella somma. Ma fin che questo Consiglio esiste, finchè il Parlamento tiene al fianco del Ministro questo tutore, ogni sfregio fatto ad esso è uno sfregio alla Rappresentanza nazionale.

Vogliamo quindi confidare che i Rappresentanti del paese, senza distinzione di parte, non si porteranno in pace questa offesa, e insegneranno il rispetto delle leggi a chi ne dovrebbe essere il primo custode.

L'ammontare della sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati che nel 1871 fu per Udine di L. 114,242,30, nel 1880 raggiunse la cifra di L. 173,160,48 e nel conto del 1881 è preventivata in lire 173,760,08. Questo ultimo aumento è stabilito in relazione al sorvenuto aumento dell'entità imponibile; ma il progressivo crescendo di questa imposta supera in rapidità quello della forza imponibile su cui esso gravita. Si noti che pel nostro Comune l'ammontare della sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati è preventivato pel 1881 in lire 89,362,33, e quello della governativa fu nell'anno in corso di lire 165,485,79. Per cui il Comune viene per questo titolo a pagare annualmente in complesso lire 428,608,20.

Il sussidio comunale ai poveri. Ci scrivono:

Il timore esternato dal sig. F. Biasoni nelle sue *Considerazioni sulle Congregazioni di Carità ecc.* che il bel civanzo verificatosi l'anno scorso nel bilancio della Congregazione di Carità di Udine possa indurre privati e corpi morali a diminuire il quantitativo delle loro offerte a favore dei poveri trova intanto una giustificazione nel bilancio preventivo del Comune di Udine pel 1881. In esso difatti vedo che mentre la somma ammessa nel bilancio comunale 1880 come sussidio alla Congregazione di Carità per mantenimento poveri era di lire 25 mila, quella proposta dalla Giunta Municipale per l'anno prossimo venturo si limita a lire 20 mila. E visto il florido bilancio della Congregazione, la Giunta non ha torto di proporre questa diminuzione. Vedremo quello che opinerà il Consiglio. X.

Riunione di Segretarj Comunali. Ieri ebbe luogo nel Teatro Nazionale la già annunziata adunanza dei Segretari comunali della Provincia, indetta allo scopo di raccogliere le loro adesioni al Congresso generale dei segretari che deve tenersi a Roma. È noto che tale Congresso chiederà al Parlamento e al Ministero di aggiungere alla progettata riforma della legge provinciale e comunale alcuni articoli diretti a migliorare la posizione morale ed economica dei Segretari, provvedendo alla stabilità della loro posizione, al minimo dello stipendio ed alle pensioni. I segretarj che jeri hanno risposto all'appello erano 65, e molti altri aderirono con lettera al programma dell'adunanza. Dopo una discussione lunga ed animata l'assemblea nominò una Commissione, composta dei signori Zabai, presidente, Gussoni e Billia, coll'incarico di recarsi a Roma all'epoca del detto Congresso, a rappresentarvi i Segretari Comunali della nostra Provincia.

L'assegnamento a sorte dei torelli svizzeri, importati per cura della Deputazione provinciale, ebbe luogo martedì scorso alle ore 11 ant. nel locale del sig. Luigi Fattori fuori Porta Pracchiuso.

Per conto dell'on. Deputazione provinciale intervennero i signori Deputati Biasutti, Di Trento, e De Puppi, il Ragioniere ed il Veterinario provinciale. Per parte dei Comuni, intervennero quasi tutti i rispettivi Sindaci o assessori delegati, coi Segretari Comunali.

Come si seppe che i torelli Schwytz importati erano in numero minore dei commessi, spontaneamente rinunciarono alla data commissione i Comuni di Claut, Drenchia e Pontebba per un torello ognuno, e Prato Carnico per due torelli.

Ebbe quindi luogo il sorteggio, del quale riportiamo le indicazioni principali:

Torelli Friburghesi.

di mesi	15	per L. 278.61	al Com. di Manzano
»	16	» » 445.11	» di Moruzzo
»	20	» » 622.71	» di Pagnacco
»	18	» » 417.36	» di Pavia
»	16	» » 389.71	» di Tricesimo
»	15	» » 556.11	» »
»	15	» » 556.11	» di Reana
»	17	» » 622.71	al sig. P. Dean di S. Vito
»	15	» » 467.31	al sig. M. Grassi di Castions di Strada
»	16	» » 306.36	al sig. M. Laurenti di Bertiolo
»	18	» » 473.53	al sig. Marzona di Sedegliano

Torelli Schwytz — Varietà grande.

di mesi	8	per L. 445.11	al Com. di Gemona
»	17	» » 461.76	» di Tarcento
»	9	» » 445.11	» di San Giorgio di Nogaro

Torelli Schwytz — di razza media.

di mesi	12	per L. 339.88	al Com. di Ampezzo
»	18	» » 362.08	» di Arta
»	13	» » 350.98	» »
»	18	» » 378.73	» di Aviano
»	14	» » 295.48	» di Cercivento
»	8	» » 334.33	» di Forni Avoltri
»	16	» » 323.23	» di Moggio
»	10	» » 362.08	» di Pontebba
»	15	» » 378.73	» di Sutrio
»	12	» » 317.68	» »
»	17	» » 339.88	» di Treppo Carnico
»	8	» » 356.53	» di Tolmezzo

Veterinarii e zootecnici. Ci fu un tempo, in cui nella Provincia del Friuli c'era appena un veterinario scientificamente istruito. C'erano qua e là dei contadini, flebotomi delle bestie ed altri di questi empirici senza nè scienza nè esperienza vera.

Da qualche anno vediamo, che nella nostra e nelle altre Provincie del Veneto non soltanto ci sono molti veterinarii provinciali, circondariali, ma fino distrettuali e liberi professionisti.

Noi teniamo questo fatto per un ottimo segno; ed è, che il capitale in bestiame si va sempre più accrescendo nella nostra regione; ciocchè indica un progresso reale nella nostra economia agricola paesana.

Difatti da qualche tempo si fecero quasi in ognuna delle nostre Provincie dei provvedimenti per il miglioramento del bestiame specialmente bovino, si fecero esposizioni, si diedero premii ai meglio allevatori, si tennero Congressi di allevatori di bestiami, si notarono progressi nel numero e nella qualità dei bestiami, si ebbe cura della scelta degli animali propagatori, si parlò più di frequente dei prati, dei foraggi.

Siamo bene lontani anche da quel tempo in cui molti fogli provinciali volevano s'impedisse la esportazione dei bestiami.

Si ha capito finalmente quello che in una serie di articoli noi affermavamo contro di essi, quando i nostri animali erano molto cercati in Francia; cioè che l'esportazione era un beneficio, e che bisognava approfittarne producendo più e meglio e col massimo tornaconto possibile; e di fatti dalle nostre provincie da alcuni anni si esportano molti bestiami per altre parti d'Italia ed anche per la Francia, donde ci vengono annualmente molte decine di migliaja di milioni, talchè molti sono impensieriti piuttosto per l'idea che hanno in Francia di mettere dei dazii d'importazione sui nostri bestiami.

Un maggiore e più esteso allevamento dei bovini noi lo abbiamo considerato anche come una buona occasione di meglio sistemare la nostra agricoltura, di giovarci delle acque per l'irrigazione dei prati, di coltivare con più diligenza questi, di darsi una maggiore massa di concimi per le altre terre, di lavorarle e coltivarle meglio, di avere del latte e dei latticinii per cibo dei lavoratori dei campi, di avere per questi nella stalla la vera cassa di risparmio. Oltre i milioni, che vengono così in casa, c'è adunque qualche cosa da guadagnare per la maggiore produzione delle terre, per la forza ed il benessere degli agricoltori.

In ordine a queste idee, noi abbiamo fatto sentire anche ai nostri colleghi veterinarii dei Congressi di allevatori di bestiame, che era del loro interesse ed il vero modo di far apprezzare e pagare convenientemente la loro professione, se oltrechè alla medicina veterinaria, avessero posto una attenzione speciale alla *zootecnia*, facendosi nei rispettivi territorii propagatori dei migliori metodi di allevamento, specialmente dei bovini.

Ciò è naturale; poichè, quanto maggiore è il capitale posseduto in bestiami da un paese, e quanto maggiori sono i profitti, che la popolazione ne cava, tanto più questa cerca di conservarselo, e per questo è pronta a ricorrere al professionista ed a compensarlo.

Facendosi i veterinarii per così dire maestri in zootecnia, essi hanno più occasioni di mettersi in contatto con tutti gli allevatori, i quali faranno ricorso ad essi come veterinarii liberi, o vorranno averli per veterinarii condotti.

Essi dovrebbero per conseguenza tenere, per così dire, una continua scuola di zootecnia nel loro circondario, avendo poi la medicina come arte propria. Non si tratta di quelle lezioni teoriche e sublimi, che sono fatte per il minor numero; ma piuttosto di quelle fatte alla buona in conferenze *ad hoc* per i villici, in qualche lezione speciale nelle scuole serali, o festive del Contado, in semplici conversazioni.

Si tratta di cose semplici e di cognizioni accessibili a tutti; dimostrare p. e. in quali proporzioni ci dovrebbe essere il prato naturale, od artificiale colla terra arabile, indicare i migliori mezzi per accrescere la massa dei foraggi, le cure che si debbono avere nella scelta degli animali destinati alla riproduzione, nella tenuta degli animali stessi, nella cura delle stalle e dei concimi, nel modo di somministrare le razioni di alimento, secondo che hanno da crescere, da lavorare, da dar latte, da ingrassarsi per il macello, e simili avvertenze.

Oltre ai bovini ci sono poi i cavalli, gli asini, i muli, le pecore, i maiali, i gallinacei e palmipedi, i conigli, tutti insomma gli animali domestici, per i quali si devono indicare i migliori metodi.

La zootecnia porge poi l'occasione di parlare di tutto il sistema di agricoltura di un dato paese; giacchè l'allevamento dei bestiami molto più esteso e proficuo messo come base reale, qual è, del miglioramento della nostra economia agraria, tutte le altre migliorie e modificazioni non sono che conseguenza di questa prima riforma.

Ora, se insegniamo a generalizzare l'incremento del bestiame e quei modi di allevamento di esso, che sieno i più proficui, e se l'idea si muta in fatto per tutti, come lo è per alcuni, noi verremo di conseguenza modificando la nostra industria agricola, la quale deve condursi coi criterii commerciali e di vero tornaconto come qualunque altra, non già col pensiero di produrre tutto per sè.

Noi contiamo adunque molto sui veterinarii, i quali, nell'interesse proprio, devono farsi gli apostoli della zootecnia e dell'allevamento perfezionato in tutto il nostro Friuli; il quale poi, abbondando nello spazio, ma scarseggiando nella profondità del suolo, deve in particolar modo occuparsi di non esaurire di troppo la fertilità di questo colla coltivazione più estesa che intensa dei cereali, da lasciarsi a coloro, che hanno un più ricco serbatoio di fertilità da sfruttare. Certamente anche il prato, per dare molto prodotto, deve essere coltivato, ma esso ad ogni modo è quello, che può non soltanto coltivare sè stesso, ma anche una data quantità di terreno arativo.

Dovrebbero poi e l'Associazione agraria ed i Comizii agrarii nostri imitare quelli di altri paesi, dove si fecero promotori dell'istruzione in questo senso, come p. e. il Comizio agrario di Treviso. V.

Almanacco per l'allevatore del bestiame, del dott. G. B. Romano; anno terzo 1881. Udine tip. G. Seitz editrice 1880. È il terzo anno che l'egregio dott. Romano porge ai nostri allevatori, in questo almanacco utilissimo, preziosi consigli pel miglioramento igienico e zootecnico degli animali. L'accoglienza fatta in passato a questo libretto ci è arra che anche il presente volume sarà accolto come si merita una pubblicazione diretta ad uno scopo sì utile. E gli allevatori si troveranno contenti anche quest'anno dell'aquisto del libricino, in cui troveranno profittevoli insegnamenti e notizie interessanti la loro industria. Basta, per persuadersene, scorrere l'indice delle materie in esso esposte, indice che qui riportiamo per invogliare gli allevatori all'aquisto dell'almanacco:

Antrace o Carbonchio — Si facciano le Conferenze sull'allevamento del bestiame — Avvelenamenti mercuriali in bovini per empiriche cure allo scopo di uccidere i pidocchi — La lega zootecnica — La zoppina lombarda — La lettiera permanente — La grandine o panicatura nei suini — A proposito di un concorso per bovini da ingrasso — Il prossimo Congresso degli allevatori di bestiame in Mestre — Il tifo dei gallinacei — Appunti storici statistici sulle latterie sociali ad Osoppo — Precetti pell'allevatore desunti dal trattato di zootecnia del Sanson.

L'almanacco è preceduto dalla indicazione dei mercati bovini in Udine, da quella delle fiere e mercati della Provincia e dintorni e dal calendario pel 1881. Il volumetto si vende al negozio Seitz al prezzo di 50 centesimi.

Dizionario delle piante foraggiere è il titolo di un altro lavoro del dott. G. B. Romano, che sta per uscire coi tipi Seitz, e che si porrà in vendita al prezzo di 50 centesimi.

Comitati Provinciali per l'inchiesta sulle Opere Pie. In conseguenza di R. decreto 3 giugno ultimo, il Ministero dell'interno, con suo dispaccio circolare del 6 corr., ha chiesto ai Prefetti delle provincie un elenco di persone, credute adatte a costituire, in ciascuna provincia, un Comitato che abbia il compito di eseguire, sotto la direzione della Commissione centrale, i lavori che la medesima reputerà necessari alla inchiesta sulle Opere Pie; la quale servir deve di substrato ad un piano di generale riordinamento delle istituzioni di beneficenza del Regno, da sottoporsi al Parlamento.

La visita dei coscritti. Il ministro della guerra ha testè diramata una circolare volta a confermare ciò che fu ordinato con quella precedente del 15 ottobre 1878, cioè che nella visita degli iscritti alla leva debbano essere rigorosamente osservate le norme sulla costituzione fisica di essi, perchè non sieno accettati che quelli i quali possano sopportare le fatiche del servizio militare.

Istituto filodrammatico. Nella ventura settimana questa Società aprirà le Sale superiori del Teatro Minerva per inaugurare i soliti trattenimenti geniali di musica e ballo.

Una cambiale di tremila lire. Il sig. Antonio Dadiè di Venezia ieri rinvenne nell'atrio dell'Ufficio postale di quella città una cambiale di lire 3000 di una Ditta di Udine in data del 19 pagabile presso quella sede della Banca Veneta di Depositi e Conti correnti al sig. Ulisse Relinger. Il sig. Dadiè ha consegnato la cambiale al sig. Ispettore di P. S. di Marco.

Una disgrazia è accaduta jeri nella fabbrica di cicoria e di aque gazose del signor Burghart presso la stazione ferroviaria. Due operai della medesima, certo Chialva Stefano e Piccoli Napoleone, dopo aver innalzato mediante un elevatore fino ai magazzini del secondo piano due casse di bottiglie vuote, ebbero la malaugurata idea di discendere sull'elevatore medesimo. Appena posto piede sul piano dell'elevatore, un anello della catena di questo si ruppe, e i due operai precipitarono al suolo venendo giù a catafascio col pesante ordigno. Riportarono entrambi varie ferite; gravi quelle del Piccoli; non tanto invece quelle riportate dal Chialva.

Per chi giuoca al lotto. La Commissione per il riordinamento del Lotto ha adottato una importante deliberazione, proponendo che il minimo delle giuocate da dieci centesimi, come è presentemente, sia portato a venti.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale alle ore 6:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Oberon »	Weber
3. Valzer « Mi conosci? »	Strauss
4. Cavatina nell'opera « Aroldo »	Verdi
5. Potpouri nell'opera « Faust »	Arnhold
6. Polka	N. N.

Da S. Giorgio di Nogaro ci scrivono in data 20 ottobre: Domenica 10 corrente si è qui tenuta la riunione per fondare una Società di Mutuo Soccorso. La riunione ebbe uno splendido successo, mercè l'aiuto dei signori Giorgio Vusetig, nob. Marco Colombatti, qui notaio, Desiman Arturo, dott. Antonio Foghini ed altri molti che si sono prestati a formare questa filantropica società.

I convenuti erano 114, e, passati alla nomina delle cariche, queste furono così costituite: Presidente dott. Pio Ferrari, Consiglieri dottor Antonio Foghini e ab. Girolamo Cojaniz, Cassiere sig. Giorgio Nusetig, e Segretario signor Giandolini Aristide.

Un grazie di cuore a tutti questi signori che hanno accettato l'onorevole mandato con tanta premura e volontà, e grazie, mille volte grazie al dott. Pio Ferrari che ebbe la generosa idea di assegnare una stanza nel suo locale per l'Ufficio della nuova Società, la quale ha per iscopo il benessere del paese. V. M.

FATTI VARII

Sui progressi veneti abbiamo visto con piacere in uno degli ultimi numeri della *Gazz. di Venezia* menzionati con questo titolo i lavori grandiosi per l'irrigazione, che si stanno facendo nelle Provincie di Udine e di Verona, e darsi degl'incitamenti per altri di simil genere. Vorremmo anzi, che la stampa provinciale traesse sempre argomento da quello che stanno facendo gli altri per porgere l'esempio ai più vicini. Difatti non è che questa gara del meglio quella che possa far progredire il nostro paese, sicchè prosperi e basti a tutte le opere della civiltà.

Il Veneto ha condizioni particolari per prestarsi a simili opere di miglioramento, cominciando dalle montagne ed andando fino al mare. Ci sono i rimboschimenti e gl'impratimenti delle montagne e le colmate di monte nelle valli, le vigne ed i fruttetti sulle colline, le irrigazioni in vasti tratti della pianura, i canali di scolo, i prosciugamenti artificiali colle macchine, le colmate di foce colle torbide dei fiumi più al basso. Conducendo di concerto tutte queste opere, avremmo per molto tempo un lavoro che darebbe in molti luoghi subito i suoi compensi. Si allargherebbe e si migliorerebbe la superficie coltivabile, si avrebbe maggior copia di prodotti, e tra questi dei bestiami, che oltre ai vantaggi diretti della esportazione, aumenterebbero i cibi animali e nutritivi per i nostri villici, si porterebbe la produzione agraria fino alla marina

e con questo si aumenterebbe la navigazione ed il commercio e Venezia sopratutto si troverebbe nel punto centrale di una ricca zona tutta coltivata, la di cui ricchezze andrebbero a rifluire in quel centro e darebbero i mezzi per riguadagnare largamente i traffici transmarini.

Qualche cosa si è fatto e si fa; ma occorrerebbe, che tutte le Provincie cominciassero dal fare che si studiassero tutte le opere dirette a questo scopo, per cogliere tutte le opportunità di eseguirle, tanto nelle annate più prospere perchè se ne hanno i mezzi, come nelle più misere, per offrire lavoro invece che elemosina ai poveri che ne hanno bisogno.

In tutte queste opere bisogna poi procedere con metodo, perchè sovente le une agevolerebbero le altre.

Occupandosi tutti i giorni la stampa di cose simili, si verrebbe a fermare l'attenzione di molti sulle cose utili, si formerebbe la pubblica opinione, si istruirebbero tutte le rappresentanze, sicchè diventasse a poco a poco agevole il formare dei Consorzi miglioranti.

Da questi vantaggi economici ne dovrebbe poi provenire anche un grande vantaggio politico; e sarebbe d'imporre una volta silenzio a tutte quelle voci discordi, a tutti quegli agitatori, che traviano il pubblico e lo distolgono dal fare il bene comune. Invece di studiare l'invenzione di molte sciocchezze, per darne *ogni giorno una* ai lettori frivoli ed oziosi, si adoprerebbe l'ingegno in studii seri diretti al comune vantaggio.

Ecco la vera missione della stampa, specialmente provinciale; raccogliere tutti i giorni le buone cose fatte dagli altri, e mettere in vista quelle che si potrebbero fare più dappresso a noi. In questo modo si creerebbe il vero ambiente del progresso reale e non ciarliero e fatuo.

Il Congresso delle Banche popolari testè chiuso a Bologna ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso fa voti: 1. perchè le Banche popolari assegnino ogni anno una somma pei prestiti d'onore lasciando all'esperienza fissare le forme in cui il prestito stesso sia accordato; raccomanda che il prestito si accordi anche ai non soci; 2. che si rivolga ogni anno una parte degli utili ad avvivare le piccole industrie famigliari e a facilitare l'acquisto delle azioni ai meno abbienti.

Circa al modo ed all'utilità di costituire gruppi locali delle Banche popolari coordinate all'associazione generale, ad esempio del primo gruppo italiano fra le Banche di Pieve di Soligo, Vittorio, Motta di Livenza, Asolo, Castelfranco, Oderzo, Valdobbiadene, Montebelluna, S. Donà di Piave e Conegliano, si votò il seguente ordine del giorno:

Il Congresso

I. Riconosce l'utilità di costituire gruppi italiani di Banche popolari sull'esempio del primo avente sede in Provincia di Treviso.

II. Dà incarico al Comitato Centrale di mettersi in rapporti colle singole Banche popolari allo scopo di coadiuvarle e coordinarle alla formazione dei gruppi, valendosi di tutti quei mezzi che credesse utili o necessarii all'uopo.

III. È fatto obbligo alle rappresentanze dei nuovi gruppi di sottoporre, prima della loro costituzione, lo stato al Comitato Centrale, onde questi riconosca che trovasi conforme allo spirito ed allo scopo dell'istituzione.

IV. Fa voti perchè il Comitato Centrale si adoperi presso il Governo del Re, onde sia riconosciuta la personalità giuridica così all'Associazione centrale, come ai singoli gruppi che ne facciano richiesta a mezzo di essa.

Esposizione nazionale del 1881. Continuano a pervenire numerose domande per l'ammissione alla Esposizione, che ammontano già a tutt'oggi al rilevante numero di 6000. Tutte le Giunte locali hanno disimpegnato il loro cômpito con zelo ed intelligenza. Si distinguono poi, fatto anche il debito conto della rispettiva produttività industriale, le Provincie di Aquila, Bergamo, Brescia, Bologna, Cremona, Pavia, Rimini e Torino, e dalla maggior parte poi delle altre Giunte attendonsi ulteriori invii di schede.

Il Governo ha pure dimostrato di voler prendere attiva parte alla Mostra, poichè quasi tutti i Ministeri hanno avanzato le opportune domande di spazio; il Ministero della guerra, per esempio, ha chiesto circa 800 metri quadrati, che verranno concessi per fare una interessantissima mostra di armi, attrezzi e macchine.

Il Consiglio provinciale di Sondrio ed il Municipio di Forlì hanno partecipato di concorrere cadauno con lire 500 alle spese dell'Esposizione, ed il Comitato sente il dovere di rendere pubblici e vivi ringraziamenti.

Notizie teatrali. Domenica sera è andato in scena a Treviso il *Mefistofele* di Arrigo Boito. L'opera, dicono i giornali di quella città, ha riportato un successo trionfale. Molto bene gli artisti ed egregiamente l'orchestra, diretta dal distinto maestro Gialdini. L'allestimento scenico ricco ed accurato, e buono il corpo di ballo. Insomma un vero *spettacolone*, come a Treviso si ebbe pochissime volte. Ci congratuliamo col solerte e intelligente signor Dal Torso pel lieto esito anche di questa sua impresa teatrale.

I depositi alle Casse postali. In seguito ai molti e giusti lamenti mossi dai titolari dei libretti postali di risparmio che chiesero il versamento dei risparmi alla Cassa depositi e prestiti, questa ha indirizzata apposita circolare alle Intendenze, invitandole a compiere con maggiore prontezza le poche e semplici operazioni di sua competenza, sia al ricevere come nel riconsegnare depositi, stabilendo un termine medio dai tre agli otto giorni.

Iscrizioni ipotecarie. La direzione generale del demanio, ricordando come la legge transitoria per l'attuazione del codice civile, assoggettava alla rinnovazione dopo 15 anni certe iscrizioni ipotecarie dispensate dalla rinnovazione, dalle leggi anteriori, invitò con apposita circolare le Intendenze a verificare se nella propria giuridizione vi siano iscrizioni ipotecarie di siffatta specie a guarentigia d'interessi erariali, affinchè provvedano per la rinnovazione presso l'autorità giudiziaria prima del 31 dicembre prossimo venturo.

L'emigrazione dal Perù. Prima della guerra fratricida, che da due anni si combatte tra le due principali repubbliche ispano-americane nel Pacifico, parecchie migliaia d'italiani emigravano ogni anno al Perù e vivevano generalmente felici. Non pochi nel commercio, in vari rami industriali, tra cui l'industria agricola, vi accumularono dovizie.

Ora le cose sono cambiate, o, come suol dirsi, il vento soffia contrario: gli italiani in cerca di fortuna non emigrano più al Perù, una volta decantato l'Eldorado del mondo, ma moltissimi dei residenti se ne vanno dalla disperazione, mentre migliaia e migliaia ne emigrerebbero, se avessero mezzi per ripatriare od almeno per recarsi in una delle vicine repubbliche.

« Fa pietà, all'*Eco d'Italia* di Nuova York scrive un amico da Panama, vedere tante famiglie italiane poc'anzi agiate, raminghe esulare dal Perù a questi paesi in cerca di che campare la vita, e ciò che succede in questi Stati Uniti di Colombia scorgesi altresì nei porti dell'Equatore e lunghesso tutto il litorale marittimo dell'America Centrale nel Pacifico. Essi hanno perduto tutto colla guerra, a cui il Perù, non provocato, non avrebbe mai dovuto prender parte. »

L'Eco prosegue: « Ed a Nuova York pure si estende l'egira: non giunge piroscafo da Aspinwall che non abbia a bordo derelitti italiani emigranti dal Perù. Giungono poveri, scarni, estenuati da patimenti e dalle febbri micidiali del tropico; non trovano alcuno che li accolga, che li soccorra, che li guidi a procacciarsi lavoro o li aiuti a proseguire il viaggio fino ai patrii lidi.

« Fra di noi non v'ha ancora società di beneficenza, e se per avventura quei poveri tapini ricorrono al regio Consolato Generale, essi si sentono dire: « Noi non siamo autorizzati dal Patrio Governo a provvedere di mezzi tutti quelli che viaggiano. » E per unico conforto sono diretti alla Commissione d'Emigrazione del Castle Garden, la quale a sua volta li manda all'Asilo di Poveranza nell'Isola Ward — come ad un luogo di pena. »

CORRIERE DEL MATTINO

« La canzonatura è evidente » dicono oggi i dispacci, a proposito delle condizioni innaccettabili che la Turchia pone alla « consegna » di Dulcigno al Montenegro. La canzonatura era evidente da un pezzo, ma sembra che le Potenze abbiano sempre cercato di far apparire ch'esse prendevano realmente sul serio ciò che, in fondo, non era che un sistema di gherminelle addottato dai turchi per mandare le cose in lungo. Ed anche adesso, di fronte al nuovo giuoco che la Porta ha scoperto, vi è chi si ostina a credere alla sincerità del suo buon volere ed a prendere le sue promesse per buona moneta. Si veda in proposito, fra le notizie telegrafiche di questo numero, ciò che la *Polit. Corresp.* scrive sugli intendimenti della Turchia e su quello che è da aspettarsene. Non tutti peraltro dividono questo ottimismo e, meno che tutti, gli organi della politica russa, fra il linguaggio dei quali è specialmente notevole quello dell'ufficiosa *Agence Russe* di Pietroburgo, la quale scrive nel suo ultimo numero: « La promessa della Porta di consegnare Dulcigno aveva prodotto una tranquillizzazione generale, perchè c'era motivo di sperare che gli affari d'Oriente riprendessero il loro corso normale. Sarebbe stato nell'interesse del Sultano di mantenere sinceramente la promessa fatta. Ora però la cattiva volontà della Porta dimostrata verso i Montenegrini ha convinto l'Europa essere più che mai necessario di mantenere inconcusso l'accordo come per lo passato. » Senonchè, il difficile sta appunto in questo, e la Porta lo sa, ed è perciò che mostra di tenere in così poco conto il volere dell'«Europa intera ».

— Roma 20. L'ambasciatore austriaco appena arrivato conferì con Maffei.

È infondata la notizia del *Diritto*, che vi siano trattative della Destra coi Dissidenti onde provocare una crisi. (*Gazz. di Venezia.*)

— Roma 20. Il piano dell'on. Magliani per la abolizione del corso forzoso si basa sopra un progetto di conversione del debito vitalizio. L'on. ministro stabilisce con calcoli matematici che tale debito è estinguibile coll'emissione di rendita per 27 milioni. Calcola di ottenere colla conversione un vantaggio netto minimo di 27 milioni, ed aggiungendo a questi, altri 15 milioni di risparmio per la cessazione dell'aggio, ritiene di avere fondi più che sufficienti per la sicura ammortizzazione del prestito necessario.

Una lunga circolare dell'onorevole Milon ai comandanti dei Corpi d'esercito richiama la loro attenzione sulla disciplina e sul contegno morale dell'esercito. Il ministro in questa sua circolare analizza minutamente il grave argomento, spiegando in proposito i suoi concetti ed offrendo opportune istruzioni.

Fu sottoposto alla firma del Re un decreto col quale viene creata una Commissione consultiva sugli affari riguardanti la pesca. (*Adriat.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 20. La Delegazione ungherese elesse Luigi Tisza a presidente, e il cardinale Haynald a vice presidente. Il discorso del presidente accentuò la necessità di mantenere le forze della monarchia per quanto lo permette la situazione finanziaria.

Parigi 19. Farre, rispondendo a Cissey, dice che il governo credette necessario di levargli il comando, non dietro sua domanda, ma pei fatti imputatigli (che devono giudicarsi non da un consiglio d'inchiesta, ma da un consiglio di guerra.

Roma 20. Il *Capitan Fracassa* dice che le divergenze fra i delegati montenegrini e il commissario turco sono importanti. Il Commissario propose una nuova frontiera che nè il Montenegro nè le Potenze potrebbero accettare; propose al Montenegro sulla navigazione tali condizioni da rendere quasi inutile il possesso di Dulcigno; dichiarò infine che le autorità turche lascierebbero Dulcigno alcune ore prima dell'arrivo dei montenegrini, senza fare la consegna della città, che occuperebbesi dal Montenegro a tutto rischio e pericolo. Il Montenegro informò i gabinetti invocando solleciti provvedimenti.

Madrid 19. Un ponte di ferro in costruzione sulla strada Ponteferrada è crollato. Sei morti e altrettanti feriti.

New York 19. Un vapore di commercio colò durante un uragano nel lago di Michingsan. Dieci annegati. Il vapore *Alpina* che recavasi a Chicago affondò. Credesi che tutti coloro che si trovavano a bordo siano periti.

Parigi 20. Si ha da Buenos Ayres 24 settembre: Un terribile uragano di neve il 18 corr. uccise 700 mila vacche, 500 mila pecore e 250 mila giumente.

Al consiglio generale della Senna, Lannesan e Guyot proposero una mozione protestando contro il discorso di Gambetta a Cherburgo e chiedendo il richiamo immediato della flotta in Oriente. Il Prefetto della Senna protestò e chiese che si passasse all'ordine del giorno, il che fu approvato con 31 voti contro 20.

Cettigne 20. Il principe Nikita nominò Popovic comandante di Dulcigno. Popovic occuperà Dulcigno con 1400 soldati. Nel caso che la squadra proroghi il suo soggiorno, gli ammiragli intendono stazionare nella baia presso Castelnuovo. La Porta, fra le sette condizioni che pone al Montenegro, domanda lo *statu quo* all'est del lago di Scutari e l'obbligo pei bastimenti montenegrini di inalberare bandiera turca nel porto di Dulcigno. I montenegrini rifiutano, ma accettano le cinque altre condizioni.

Pietroburgo 20. Il bollettino delle leggi pubblica un'ordinanza imperiale intorno alla competenza dei quattro senatori deputati al controllo del governo interno, con la quale si estende il loro potere al controllo di tutte le autorità, senza eccezione veruna. Con ciò i senatori sono autorizzati a porre degli impiegati in istato d'accusa ed al caso anche di deporli.

ULTIME NOTIZIE

Rennes 20. I carmelitani furono espulsi stamane. Vennero sfondate le porte.

Gendarmi, ed un battaglione d'infanteria furono chiamati per mantenere l'ordine.

Il Commissario di polizia si è dimesso.

Berlino 20. La *Corrisp. provinciale* dice che non esiste ragione per dubitare della seria volontà della Porta di consegnare Dulcigno. L'attendere farà prevalere l'autorita, e rimuoverà gli ostacoli locali che si oppongono al mantenimento della parola.

Milano 20. Le Regine d'Italia e di Sassonia giunsero alle ore 11 da Monza e furono festosamente accolte. Visitarono i monumenti. Alle ore 4 giunsero i Re d'Italia e di Sassonia. Alle ore 6 ripartirono i Sovrani di Sassonia per Stresa ed i Sovrani d'Italia per Monza.

Dublino 20. Un proclama dell'autorità dichiara che la sicurezza pubblica è minacciata nella Contea di Kerry; è necessario quindi un rinforzo della Polizia. L'autorità ha fissato il premio di 1000 sterlini per comunicazioni che potessero condurre all'arresto dell'assassinio di Downey.

Parigi 20. In Marsiglia la Polizia ebbe ordine di disperdere la folla dinanzi agli accessi del convento dei cappuccini.

Pietroburgo 20. Al foglio *Rossia* fu tolto il permesso di vendita.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 20 ottobre.* Tanto pronto quanto per consegna alquanto più debole. Centrifugato pronto da f. 31 3[4 a 32 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Petrolio. *Trieste 20 ottobre.* Continua l'aumento tanto qui che in America. Il nostro deposito è pressochè esaurito. La merce viaggiante sostenutissima a f. 14 3[4.

Frutta. *Trieste 20 ottobre.* Venduti 1000 quintali uva passa a f. 21 e 300 quintali fichi Calamata a f. 20.

Sete. *Milano 19 ottobre.* Stiracchiato fu anche l'odierno andamento degli affari, e benchè la ricerca variasse nei diversi articoli e categorie, toccando dal buono corrente al classico, riusciva egualmente debole nel suo complesso e senza fruttare maggiori affari per le condizioni troppo avvilite cui si vorrebbe assoggettarli.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 95.10 a 95.20; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 92.95 a 93.05

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 135.— Francia, 3, da 110.— a 110.20; Londra; 3, da 27.70 a 27.77; Svizzera, 3 1[2, da 109.— a 110.10; Vienna e Trieste, 4, da 234.50. a 235.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.00 a 22.11; Bancanote austriache da 235.— a 235.50; Fiorini austriaci d'argento da l. 2.35 [— a —.— [—.

VIENNA 20 ottobre

Mobiliare 271.60; Lombarda 81.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 274.50; Az. Banca 814; Pezzi da 20 l. 9.38 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.25; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 72.45.

BERLINO 20 ottobre

Austriache 471.60; Lombarde 141.50 Mobiliare 469.50. Rendita ital. 85.40

PARIGI 20 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 85.55; id. 5 0[0, 120.57; — Italiano 5 0[0; 86.85. Az ferrovie lom.-venete 186. id. Romane —.— Ferr. V. E. 275.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 239. — Cambio su Londra 25.32 1[2 id. Italia 9 3[8 Cons. ingl. 98 93 [— Lotti 31. [—

LONDRA 19 ottobre

Cons. Inglese 98.13[16; a —.—; Rend. ital. 85.5[8 a —.— Spagn. 21 1[2 a —.— Rend. turca 10 1[8 a —.—

TRIESTE 20 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.60 [—	5.62 [—
Da 20 franchi	"	9.39 1[2	9.40 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.90 [—	58.05 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.55 [—	42.65 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 602. 3 pubbl.

Sindaco del Comune di Rivolto

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 novembre p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2400 pagabile in rate mensili postecipate, colla detrazione della ricchezza mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio, entro il prefisso termine, le loro istanze di aspiro a termini di legge e delle veglianti prescrizioni.

Il Comune conta 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta tosto conseguita la superiore approvazione.

Rivolto, li 16 ottobre 1880.

Il Sindaco
Fabris.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL'OGLIO.

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema dei migliori Collegi nazionali ed esteri. Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi al sottoscritto in **Canneto sull'Oglio.**

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1⁄2 litro	» **1.25**
» da 1⁄5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato ***(Bresciano)***

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

G. COLAJANNI

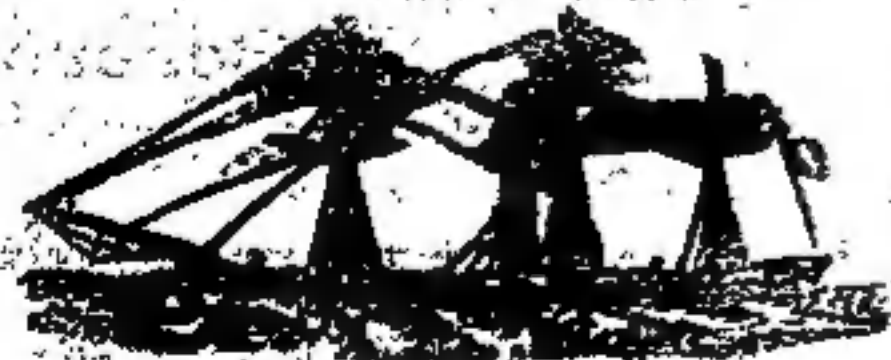
Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1[a] 2[a] e 3[a] Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

22 Ottobre Vapore ***Umberto I.*** — **2 Novembre** Vap. ***Sud-America***
12 Novembre Vapore ***Savoie*** — **25 Novembre** Vapore ***Italia***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati.

27 Ottobre, Vapore postale franc., BOURGOGNE
13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Al signor **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico* al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.*

Libreria Paolo Gambierasi

Udine — Via Cavour — Udine

Catalogo mens. delle novità della libr. italiana

(Bollettino N. 2 — settembre 1880)

Avvertenza. Tutte le opere segnate nel presente catalogo si spediscono franche di porto nel Regno, a chi rimette l'importo con *vaglia o lettera raccomandata.* Chi desidera che la spedizione sia fatta raccomandata, deve aggiungere *centesimi 30* in più dell'importo rimesso.

De Foresta A., La riforma penitenziaria. Nè patibolo nè carcere. Lettera aperta.	L. 0.75
De Gubernatis A., Mitologia comparata. Leg.	» 1.50
Di Parvas E., Unica ratio. Gli ordini sociali e la rappresentanza nazionale.	» 0.60
Duruy V., Storia romana in sino alla invasione dei barbari.	» 4.—
Ferrara E., Studio su i titoli al portatore.	» 2.50
Fontana F., Scalpelli e penelli.	» 3.—
Gagliardi dott. F., L'Australia. Lettere alla Gazzetta d'Italia	» 4.—
Garelli A., La recente depressione industriale.	» 2.50
Giacchi dott. O., L'isterismo e l'ipocondria ovvero il mal nervoso nella donna e nell'uomo.	» 1.50
Giannitrapani D., A Castiglion de' Pepoli per val di Setta e val di Brasimone. Ricordi alpini.	» 1.50
Gioda C., Guicciardini e le sue opere inedite.	» 10.—
Grandi F., Ciro Menotti e i suoi compagni o le vicende politiche del 1821 e 1831 in Modena.	» 5.—
Hamerling R., Danton e Robespierre. Tragedia.	» 2.—
I premi pei feriti nella campagna del 1859.	» 0.15
Klencke E., Macrobiotica o l'arte di conservare la salute	» 3.—
La Bolina Jack., Preboggion.	» 3.—
Landolfi L., Il taccuino per mia figlia Maria.	» 1.—
Lioy P., In montagna.	» 3.—
Maggiorani C., Influenza del magnetismo sulla vita animale.	» 4.—
Margollè E., I fenomeni del mare.	» 1.—
Marro A., Guida all'arte della vita.	» 2.—
Mestica G., Ricordo di G. Barbera.	» 0.75
Moleschott J., Dei regolatori della vita.	» 1.—
Moleschott J., Veder nascere	» 1.—
Murger H., Notti d'inverno: (Les nuits d'hivier)	» 2.—
Neuschüler J., Conservazione della vista. Dell'occhio suoi difetti ottici e loro correzioni colle lauti.	» 2.—
Nunes-Franco, Del tornaconto in materia civile ed economica.	» 5.—
Petöfi A., Liriche.	» 5.—
Piola A., L'equilibrio politico e la riforma rappresentativa in Italia.	» 3.—
Reder A., Della lissa, rabbia canina, idrofobia.	» 1.—
Salina A., Ricordi di giovinezza.	» 2.—
Scopoli-Biasi I., Reseda. Tre racconti.	» 2.50
Tenchini dott. L., Contributo alla storia dei progressi del l'anatomia e della fisiologia del cervello ecc.	» 6.—
Verga prof. A., Davide Lazzaretti e la pazzia sensoria.	» 2.—
Verga G., Vita dei campi.	» 3.—
Viani P., Lettere filologiche e critiche.	» 3.—
Vigoni P., Abissinia. Giornale di un viaggio	» 8.—

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità della distilleria a vapore

C. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie BOLOGNA.

Proprietá Rovinazzi

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

3.[a] EDIZIONE

Istruzioni per fare il Vino perfetto senza uva

SIMILE ED ANCHE SUPERIORE A QUELLO D'UVA

salubre ed economico per le famiglie

PER M. S.

Prezzo L. 1, franco porto per posta e raccomandato L. 1. 30.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani 28. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso, 154 e via Frattina 84 A, angolo Palazzo Beruini.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad.[a] Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione, e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15, 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18.744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2. 50; Mezzo chil. lire 4. 50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.